

CHE COSA SI PUÒ FARE?

CONTRIBUIRE ALL'AIUTO ALIMENTARE PER 1.000 BAMBINI DA 0 A 5 ANNI DI ETÀ IN BURKINA FASO (AFRICA)

Contesto

L'ultima produzione di cereali è stata inferiore a quella passata (ad es. -21% per il miglio, -18 % per il sorgo bianco). La crisi alimentare minaccia 2 dei 14 milioni di abitanti del paese. I prezzi sono aumentati notevolmente, anche a causa di azioni speculative. Lo stato nutrizionale dei bambini al di sotto dei 5 anni di età è preoccupante. Il tasso di malnutrizione acuta è del 10,2%, quella cronica è del 34,1%. La malnutrizione rappresenta 1/3 delle cause dirette e indirette di mortalità dei bambini in Burkina Faso ed in generale nel Sahel.

Le famiglie cercano di adattarsi alla situazione riducendo il numero o la quantità dei pasti, vendendo animali e beni (per chi li ha) o migrando (in particolare giovani e donne).

Obiettivo

La Caritas del Burkina Faso intende contribuire al miglioramento dell'alimentazione di 21.500 bambini, da 0 a 5 anni di età, in condizione di malnutrizione moderata e severa, attraverso 43 Centri di Recupero e di Educazione Nutrizionale in 10 delle 15 diocesi del paese.

Attività

- Sensibilizzazione delle mamme sulle cause, gli effetti, la presa in carico della malnutrizione
- Individuare i bambini malnutriti (capelli alterati, pelle trasparente, guancia e pancia gonfia,...) ed indirizzarli ai Centri Nutrizionali
- Prendere in carico i bambini malnutriti
- Dotare i 43 Centri Nutrizionali di viveri e derrate alimentari (riso, miglio, olio)
- Rafforzare i partenariati con i distretti sanitari, i centri medici, i centri di sanità e promozione sociale.

L'intervento prevede la presa in carico medica, nutrizionale e alimentare dei bambini e delle loro mamme per 6 mesi, garantendo tre pasti al giorno.

Con una spesa di € 9.000 ogni Centro Nutrizionale sostiene 500 bambini.

progetto grafico: www.archh.it

Caritas Italiana aderisce all'appello di emergenza di Caritas Internationalis in favore delle popolazioni del Shael: Senegal, Mauritania, Burkina Faso, Mali, Ciad e Niger.

I soldi che verranno raccolti dall'iniziativa LA PACE DI CORSA saranno inviati a Caritas Italiana per contribuire all'aiuto alimentare di 1.000 bambini (0-5 anni di età) in Burkina Faso.

LA CARITAS LOCALE STA INTERVENENDO ATTRAVERSO 43 CENTRI NUTRIZIONALI PER SALVARE 21.500 BAMBINI INTEGRANDO LA LORO ALIMENTAZIONE

L'utilizzo specifico di ciò che verrà raccolto sarà esplicitato nell'ora di incontro con ogni classe dopo la corsa.



La presentazione di questa realtà ai nostri ragazzi verrà realizzata nel rispetto della loro sensibilità, evitando immagini fuori luogo e discorsi troppo crudi, impossibili da comprendere.

Caritas diocesana Ventimiglia-Sanremo

Via Carlo Pisacane 2, Sanremo - Tel. 0184505759

Caritas diocesana Albenga-Imperia

Via Episcopio 2 17031 Albenga - Tel. 0182543079

Caritas diocesana Savona-Noli

Via Mistrangelo 1/1 bis, 17100 Savona - Tel. 019822677

Caritas diocesana Genova

Via di Canneto il Lungo 21/1A, 16124 Genova - Tel. 0102477015

Caritas diocesana Tortona

Via Lorenzo Perosi 3, 15057 Tortona - Tel. 0131822238

Caritas diocesana Chiavari

Piazza N. S. dell'Orto 7, 16043 Chiavari - Tel. 0185321234

Caritas diocesana La Spezia

Via Chiodo 24, 19121 La Spezia - Tel. 0187257157

CARITAS GENOVA
CARITAS TORTONA
CARITAS CHIAVARI
CARITAS LA SPEZIA
CARITAS SAVONA-NOLI
CARITAS ALBENGA-IMPERIA
CARITAS VENTIMIGLIA-SANREMO



FAME DI PANE E DI FUTURO

il cibo come diritto contro la fame e lo spreco alimentare

PROGETTO A FAVORE DI 1000 BAMBINI DEL BURKINA FASO (AFRICA)

PRESENTAZIONE RISERVATA
A INSEGNANTI E GENITORI



FAME E SPRECO:

ALCUNI NUMERI

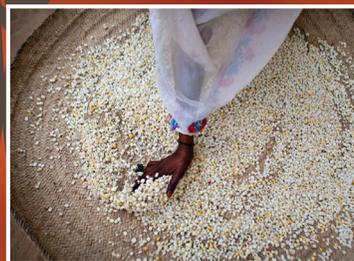
Nel mondo, su una popolazione complessiva di 7 miliardi di persone, **1 miliardo soffre la fame** (148 milioni sono bambini sotto i 5 anni). Significa che una persona su sette non ha cibo sufficiente per sfamarsi, eppure nel mondo ce n'è abbastanza per tutti. La stragrande maggioranza di persone che soffre la fame vive nei paesi impoveriti. In proporzione, le popolazioni dell'Africa a sud del Sahara hanno la percentuale più alta di persone che soffre la fame.

Molte famiglie povere nei paesi impoveriti spendono per la spesa alimentare quasi tutto lo stipendio mensile (circa il 70-80 per cento) al contrario di quelle dei paesi occidentali che destinano a tale spesa circa il 30% del proprio reddito. Ogni anno viene sprecato in Europa quasi il 50% di cibo commestibile. Tutto questo avviene nelle case, nei supermercati, nei ristoranti e lungo tutta quella che viene chiamata la catena di approvvigionamento alimentare. E sono 90 i milioni di tonnellate di alimenti che annualmente buttiamo nella spazzatura. Di fronte a questo spreco ci sono 79 milioni di europei che vivono al di sotto della soglia di povertà e ben 16 milioni di persone che dipendono dagli aiuti alimentari.



IL DIRITTO AL CIBO

Oggi la produzione alimentare mondiale è in grado di fornire a tutti il nutrimento sufficiente per condurre una vita sana e produttiva. Malgrado ciò la fame rappresenta una tragedia che provoca ogni anno 10 milioni di vittime. Il termine non indica solamente una situazione di nutrizione insufficiente o carente, ma un vero e proprio attacco costante alla dignità degli esseri umani perché li rende malati, spossati, disperati e privi di rispetto per se stessi. Le cause della fame sono varie e complesse in quanto la fame non è un cataclisma, un evento



terribile e improvviso come un terremoto ma è conseguenza di politiche fallimentari e di regole del gioco economico globale che antepongono a tutto gli interessi dei Paesi del Nord del mondo. Ecco

perché qui il cibo è sovrabbondante, a tal punto che sprecarlo è estremamente facile! Ed è ciò che accade nelle nostre case, quotidianamente, da sempre, ingiustamente. In questi ultimi anni il problema della fame si sta aggravando a causa:

1. dell'aumento della speculazione sul prezzo di beni alimentari come il grano e il riso;
2. del cambiamento climatico e di eventi meteorologici estremi;
3. della crescita delle coltivazioni per produrre biocarburanti anziché cibo.

Il cibo è un diritto, è un bene, non una merce, è qualcosa che ogni essere umano deve avere indipendentemente dal suo prezzo.

“I beni della terra appartengono a tutti gli uomini”, è uno dei principi della Dottrina sociale cristiana alla quale si ispira l'operato della Caritas. **Il tempo stringe, la realtà è spaventosa: la fame è una tragedia globale, il cui maggior dramma consiste nel fatto che si potrebbe evitare. La fame e lo spreco non sono nella natura ma solo nei meccanismi perversi creati dall'uomo.**

CHI SONO GLI AFFAMATI

In maggioranza sono famiglie contadine povere che vivono nei paesi impoveriti – piccoli villaggi in Asia, Africa, America latina e Caraibi – e che ricavano i prodotti alimentari di base soprattutto dall'allevamento di animali o dalla coltivazione di modesti appezzamenti di terra. Chi è senza terra è ancora più affamato: vedove, orfani, anziani, lavoratori saltuari e profughi. Questa popolazione rurale non ha un reddito costante, e quindi non può acquistare cibo sufficiente per aumentare gli apporti nutritivi; spesso si sposta nelle città alla ricerca di lavoro, talvolta scarso e sottopagato. Entrate insufficienti significano insufficienti mezzi per l'acquisto di cibo sui mercati locali. Le donne sono tra le più colpite, e quelle denutrite in gravidanza daranno probabilmente alla luce neonati denutriti. Quando i paesi vulnerabili sono colpiti da catastrofi, come inondazioni, terremoti o siccità, i poveri sono costretti ad abbandonare case e mezzi di sussistenza, aumentando così il numero delle vittime della fame.



la mappa della malnutrizione

